ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1826 del 22/04/2020
Oggetto	RINNOVO CON VARIANTE E CAMBIO DI TITOLARITA' DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN VIA CARRARA ARGINELLO IN COMUNE DI LUGO (RA). DITTA: IRBUR S.R.L. PRATICA: RAPP0064.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1869 del 21/04/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventidue APRILE 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazione idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- le d.G.R. n. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e n. 100/2017 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “*Progetto Demanio Idrico*”);

PRESO ATTO:

- della domanda assunta al prot. n. 1080991 del 29/12/2006, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, con cui la Società Irbur S.r.l., c.f. 02128430390, ha richiesto il rinnovo con variante

in riduzione di prelievo da 15.000 mc/anno a 5.000 mc/anno e con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Lugo (RA), in via Carrara Arginello, ad uso industriale, con scadenza al 31 dicembre 2005, rilasciata alla società Irbur S.r.l. c.f. 00069560399, ora Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399, con det. n. 4375 del 04/04/2006 (cod. pratica RAPPAA0064);

- della domanda, assunta al prot. n. PG/2019/188915 del 09/12/2019, con cui la Società Irbur S.r.l. ha richiesto un'ulteriore variante in riduzione del prelievo da 5.000 mc/anno a 3.000 mc/anno;
- dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 430 del 27/12/2019 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- della comunicazione, assunta al prot. n. PG/2020/42010 del 17/03/2020, con cui la precedente concessionaria, la società Irbur S.r.l., c.f. 00069560399, ora Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399, ha comunicato di voler rinunciare alla restituzione del deposito cauzionale versato a garanzia della concessione cod. pratica RAPPAA0064 e di voler mantenere lo stesso in favore della Società Irbur s.r.l., c.f. 02128430390, nuova titolare della concessione;

DATO ATTO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di rinnovo di concessione preferenziale con cambio di titolarità e con variante ai sensi dell'art. 50 della l.r. 7/2004 e degli artt. 28 e 31 del r.r. 41/2001;

CONSIDERATO che:

- la derivazione continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione oggetto di rinnovo, di cui alla det. 4375 del 04/04/2006;
- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;

- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale;

CONSIDERATO che il fabbisogno idrico della richiedente viene anche soddisfatto anche mediante acquedotto e che la derivazione oggetto di concessione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” di cui alla “Direttiva Derivazioni”, ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO, inoltre, che per la derivazione in oggetto si è ritenuto opportuno chiedere il parere all’AUSL della Romagna in quanto la risorsa idrica emunta dal pozzo viene utilizzata per integrare l’acqua all’interno del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dai seguenti enti, che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:

- Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2020/13039 del 28/01/2020);
- Ausl della Romagna (PG/2020/29287 del 24/02/2020);

ACCERTATO che:

- la richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l’anno 2020, risultando in regola col pagamento delle rate relative alle annualità pregresse, come stabilito nella determinazione di rateizzazione n. DET-AMB-2019-3907 del 23/08/2019;
- la precedente concessionaria, la società Irbur S.r.l., c.f. 00069560399, ora Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399, ha versato in data 27/12/2006, la somma pari a 1.778,60 euro sul c/c postale 00367409 a titolo di deposito cauzionale che viene mantenuto per la presente concessione;

RITENUTO, sulla base dell’istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione cod. pratica RAPPAA0064;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla Società Irbur S.r.l., c.f. 02128430390, il rinnovo con variante e con cambio di titolarità della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, cod. pratica RAPPAA0064, come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante n. 1 pozzo avente profondità di m 363,6;
- ubicazione del prelievo: Comune di Lugo (RA), via Carrara Arginello, su terreno di proprietà della Società Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399, censito al fg. n. 96, mapp. n. 125; coordinate UTM RER x: 731.969; y: 924.532;
- destinazione della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio pari a l/s 1,50;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 3.000,00;

2. di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2029;

3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 21/04/2020;

4. di quantificare l'importo del canone dovuto per l'anno 2020 in euro 595,55;

5. di dare atto che viene mantenuto il deposito cauzionale pari ad 1.778,60 euro versato sul c/c postale 00367409 in data 27/12/2006 dalla società Irbur S.r.l., c.f. 00069560399, ora Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399 (precedente concessionaria);

6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;

8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;

9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Rossella Francia;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Unità Progetto Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA

ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata alla Società Irbur S.r.l., c.f. 02128430390 (cod. pratica RAPPAA0064).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo avente profondità di m 363,60, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 105, equipaggiato con elettropompa sommersa, installata alla profondità di circa 50-60 m, della potenza di kW 5,00, dotato di pareti filtranti alle profondità comprese tra m 157 e m 159, tra m 171 e m 173, tra m 243 e m 246, tra m 274 e m 279, tra m 331 a m 334, tra m 359 e m 363 dal piano di campagna.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Lugo (RA), via Carrara Arginello, su terreno di proprietà della Società Immobiliare Arginello s.r.l., c.f. 00069560399, censito al fg. n. 96, mapp. n. 125; coordinate UTM RER x: 731.969; y: 924.532.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale ed impiegata nel ciclo produttivo dell'azienda per la pulizia delle budella e per il lavaggio dei macchinari e dei piazzali dove avviene la lavorazione delle budella.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1,50 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 3.000.
3. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno, durante il ciclo produttivo, nei periodi di attività dello stabilimento aziendale.
4. Il prelievo avviene dal corpo idrico Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER-DQ2-PACI.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, mediante bollettino postale sul conto corrente postale 1018766707 o mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario IT25R0760102400001018766707, intestati a Regione Emilia Romagna – Romagna. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 1.778,60 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2029.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.

3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Come da prescrizione derivante anche dal parere espresso

dall’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (PG/2020/13039 del 28/01/2020), il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. Prescrizione derivante dal parere espresso dall’Ausl della Romagna (PG/2020/29287 del 24/02/2020) – Il concessionario è tenuto a garantire la costante conformità dell’acqua utilizzata ai valori di parametro definiti dal D.lgs n. 31/2001 per le acque destinate al consumo umano e ad effettuare analisi chimiche e batteriologiche con periodicità definita nell’ambito dell’autocontrollo aziendale.

3. Cartello identificativo – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.

4. Variazioni – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all’Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d’uso dell’acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l’hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

5. Sospensioni del prelievo – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l’Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. Subconcessione – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.

7. Cambio di titolarità – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all’

Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

8. Cessazione dell'utenza –Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

9. Responsabilità del concessionario - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

10. Osservanza di leggi e regolamenti – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.